



«PASQUA CI DICE CHE IL MALE NON HA L'ULTIMA PAROLA»

La Via Crucis? «Passa anche oggi tra le ferite del mondo». Padre Francesco Patton - che oggi risiede al Santuario del Monte Nebo, in Giordania - ha percorso durante il suo servizio alcune delle Vie Dolorose più dure del nostro tempo: guerre, tensioni in Medio Oriente, la pandemia, la diaspora di comunità cristiane costrette a resistere o a partire.

Nato a Trento, biblista e teologo, padre Patton è stato custode di Terra Santa dal 2016 al 2025, guidando la presenza dei frati minori francescani nei Luoghi Santi. A lui Leone XIV ha chiesto di stendere i testi per la Via Crucis del Venerdì Santo al Colosseo, presieduta venerdì dallo stesso Pontefice.

Padre Patton, lei ha definito la Terra Santa una «Via Crucis quotidiana». Cosa significa oggi questa immagine?

«Dopo anni vissuti a Gerusalemme, la Via Crucis per me è molto concreta: assomiglia alla vita reale delle persone. Non si svolge in un clima raccolto, ma in mezzo a tensioni, grida, conflitti. È più vicina, paradossalmente, alla Via Crucis storica di Gesù, che camminava tra ostilità e violenza.

Questo rende il Vangelo attuale e, direi, persino scomodo: la sofferenza non va spiritualizzata, ma guardata in faccia».

Che significato assume in particolare la Via Crucis del Venerdì Santo?

«Diventa uno specchio del presente e un esame di coscienza collettivo. Nei testi ho riflettuto su temi come il potere ingiusto, la sofferenza delle madri, la dignità calpestata, la disumanizzazione, la tortura. La Via Crucis non è devozione: è rivelazione di come Dio entra nei meccanismi più oscuri della storia umana senza sottrarsi. E ci chiede: da che parte stiamo?».

Quanto è importante aiutare i fedeli a riconoscere Cristo nelle sofferenze di oggi?

«È decisivo. La Passione rivela insieme l'amore infinito di Cristo e la dignità infinita dell'uomo. Se il Figlio di Dio accetta di morire per l'uomo, allora nessuna vita è "scartabile". Riconoscere Cristo nel dolore del mondo significa anche lasciarsi convertire: cambiare sguardo, passare dall'indifferenza alla compassione, che è sempre anche responsabilità. Ho sempre avuto davanti a me soprattutto i volti.

Le madri: israeliane e palestinesi, quelle di Gaza o della Siria, accomunate da un dolore che non ha più parole.

Ho negli occhi storie di ferite che però non cancellano la dignità. La Via Crucis è abitata da questi volti».

A Gerusalemme la Settimana Santa si vive quest'anno tra limitazioni e tensioni... Permesse le celebrazioni, ma senza fedeli.

«Resta l'essenziale. E l'essenziale è Cristo. I frati vivono e celebrano nei Luoghi Santi a nome di tutta la Chiesa: anche di chi non può essere presente. Questo dà alle liturgie un carattere ancora più profondo: ogni preghiera è portata a Dio anche per chi è assente, per chi soffre, per chi non ha voce. Da secoli i frati francescani vivono all'interno della ba-

silica del Santo Sepolcro. Le loro giornate sono interamente ritmate dalla preghiera, dalle celebrazioni all'alba fino agli uffici notturni, in una continuità che non si interrompe mai. La loro voce diventa quella del mondo intero. Il Sepolcro non è solo un luogo: è la memoria viva della Pasqua.

Custodirlo vuol dire garantire una presenza orante giorno e notte, quasi a "tenere accesa" la fede della Chiesa».

La liturgia del Triduo pasquale a Gerusalemme ha momenti decisamente particolari...

«Certo. Uno è il cosiddetto "funerale di Gesù" del Venerdì Santo. È una celebrazione che unisce parola e gesto in modo straordinario: il corpo di Cristo viene deposto dalla croce, avvolto, portato alla pietra dell'unzione, incensato e poi deposto nel sepolcro. Non è teatro, è memoria incarnata. Ma direi che tutta la liturgia del Santo Sepolcro ha una profondità unica: ogni giorno i frati percorrono, anche fisicamente, i luoghi della Passione, morte e Risurrezione. La processione quotidiana diventa una sorta di "Vangelo vissuto", in cui spazio e tempo si intrecciano.

E poi c'è la Veglia pasquale celebrata al mattino del Sabato Santo, per via dello Status quo: è un paradosso solo apparente. In realtà dice che la luce della Risurrezione irrompe nella storia quando ancora è buio. Il Sepolcro non è più solo il luogo della morte, ma il grembo da cui nasce una creazione nuova».

In Terra Santa, in un contesto dove la religione rischia di essere strumentalizzata, quale esperienza ha maturato?

«La fede può essere usata per dividere, ma il Vangelo spinge nella direzione opposta. I cristiani in Terra Santa continuano a lavorare per la pace, spesso in silenzio.

È una testimonianza fragile ma ostinata. E ci ricorda che la pace non è solo un ideale: è una costruzione concreta che passa da giustizia, verità, libertà e amore. La pace è come la salute: ci si accorge davvero del suo valore solo quando viene a mancare, quando si vive dentro la sua assenza, quando le persone care sono immerse nella sofferenza, nella paura, nell'instabilità. I cristiani, ma tutti i leader religiosi, come ci ha insegnato papa Francesco, devono proclamare la pace come un bene essenziale e insostituibile».

Quale speranza nasce da questa Pasqua a Gerusalemme?

«La Pasqua dice che il male non ha l'ultima parola. Il muro dell'inimicizia è già stato abbattuto sulla croce, anche se la storia fatica a riconoscerlo.

Al cuore della Pasqua c'è anche questo mandato preciso: Cristo "è la nostra pace" perché, donando la vita, ha fatto di tutti i popoli un solo popolo.

La Risurrezione non è solo una memoria da celebrare, ma una realtà da vivere: chiede ai credenti di riconoscersi fratelli, di superare divisioni e ostilità, e di lasciarsi riconciliare per costruire relazioni nuove, fondate sulla una dignità riconosciuta e condivisa».



Parrocchia S. Ambrogio
QUI CINISELLO

Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore

Sante Messe ore

8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00



**Lunedì dell'Angelo S. Messe
ore 10,00 - 11,30 - 18,00**

Lunedì 6 partenza dei preadolescenti per il Pellegrinaggio a Roma

Mercoledì 8 ore 15,00 **TERZA ETÀ** ... ci ritroviamo per giocare alla Tombola!!

Giovedì 9 chiesa S. Ambrogio **Adorazione per la PACE con Benedizione Eucaristica**
ore 8,30 - 10,00 poi 18,30 - 19,30

Venerdì 10 chiesa S. Ambrogio ore 10,00 Catechesi sugli incontri di Gesù

Domenica 12 ore 12,30 **PRANZO nella sede degli Alpini** in via De Ponti
Prenotazione via mail: cinisellobalsamo.milano@ana.it; tramite chat
oppure in *segreteria parrocchiale*.

Posti disponibili 140; costo € 20,00 a persona

**Il ricavato sarà destinato alla raccolta fondi per la riparazione
del tetto della chiesa.**

Anche quest'anno vivremo il momento bello della **Pasqua del Malato**:
l'appuntamento è fissato per **Domenica 12 Aprile**: nella nostra cara
Chiesa di s. Ambrogio **alle ore 15,30** pregheremo insieme il **S. Rosario**
e poi **alle 16,00** celebriamo la **S. Messa** con, per chi desidera,
la celebrazione del **Sacramento dell'Unzione degli Infermi**.

*Per chi volesse partecipare, vi chiediamo di segnalare entro **Giovedì 9 Aprile**
in segreteria parrocchiale o al numero 02/66046032 (ore 9,30-11,00) la propria
presenza, e anche, per chi ne avesse bisogno, la richiesta di essere venuto a prendere
a casa da nostri volontari.*

Sabato 11 ore 21,00 **Lavoreremo da GRANDI**

CINEMERENDA **Domenica 12** ore 16,00 film di animazione

GOAT - SOGNA IN GRANDE





**Tempo
Pasquale**

Rimeditando la Parola della Domenica
Giovanni 20,11-18 1 Corinti 15,3-10 Atti 1,1-8
Preparando l'ascolto della Domenica in Albis depositis
Giovanni 20,19-31 Colossesi 2,8-15 Atti 4,8-24

LAVORI FINITI!!! IL CANTIERE È STATO ULTIMATO!

RACCOLTA PER IL TETTO

Bonifici	€	54.950,00
Bidone Rosso	€	5.425,00
Altre Offerte	€	6.165,00
Libro	€	2.520,00
Mani di Fata	€	7.570,00
Terza età	€	1.500,00
Tegole	€	770,00
Elargizioni di Enti	€	38.638,80
Benedizioni	€	12.560,00
Alpini (cena Uffici)	€	2.500,00
TOTALE:	€	134.358,80

Obiettivo € 300.000,00

Ultima settimana € 34.218,80

Abbiamo già pagato:

Occupazione suolo	€	6.000,00
Progetto e assistenza	€	17.000,00 (il 75%)
Montaggio Cantiere	€	57.940,80
Prima rata	€	93.749,63

TOTALE PAGATO

€ 174.690,43



Un percorso per conoscere, capire, affrontare le diversità

**UMANITÀ
MIGRANTE**

MESARVOT

MAI PIÙ GUERRE
**OBIEZIONE DI COSCIENZA. DISOBBEDIENZA
 CIVILE. DISARMO. NEUTRALITÀ**
 TESTIMONIANZE DI OBIETTORI RUSSI E UCRAINI.
 COLLEGAMENTO ONLINE CON OBIETTORI ISRAELIANI DI "MESARVOT"

**VENERDI' 10 APRILE
ORE 20,45**

PRESSO LA
**COOPERATIVA AGRICOLA
 VIA MARIANI 11
 CINISELLO
 (PRIMO PIANO)**

Interverranno:
 Max Aliprandini della LOC
 (Lega Obiettori di Coscienza)
 Rochi Febo Dommarco di
 "Un ponte per te"



Inquadra il QRcode con lo smartphone e iscriviti alla nostra newsletter.

PARROCO SANT'AMBROGIO: don Federico Bareggi 349.092.0012 Piazza Gramsci, 1 - 20092 Cinisello Balsamo - MI
 s.ambrogio.cinisello@gmail.com www.decanatocinisellobalsamo.org
 SEGRETERIA PARROCCHIALE: 02 66046032 - da lunedì a venerdì dalle 9,30 alle 11,00



Parrocchia Sacra Famiglia

Camminiamo insieme!



Decanato
**Cinisello
Balsamo**

Équipe sociale e del lavoro

Tra ostilità e speranza: il valore di chi soccorre.

Viviamo in un'epoca segnata da crescente intolleranza verso chi è percepito come diverso: per origine, religione, idee politiche, orientamento sessuale, condizioni fisiche. Questa paura del diverso alimenta sfiducia e frustrazione, in contrasto con la naturale vocazione umana alla scoperta e all'apertura verso il mondo. In questo contesto di paura e ostilità, anche le ONG finiscono per essere coinvolte in una narrazione distorta.

Le ONG sono organizzazioni indipendenti, sostenute da donazioni e da volontari, impegnate nella tutela dei diritti umani, nella salute, nell'istruzione e soprattutto nel soccorso a chi fugge da guerre e povertà.

Nel Mediterraneo - luogo di inestimabile valore storico e turistico - queste realtà operano da anni in una delle rotte migratorie più pericolose al mondo, dove dal 2014 oltre 20.000 persone hanno perso la vita.

Dopo la chiusura dell'operazione Mare Nostrum ed il cambiamento di direttiva degli Stati, dalla salvaguardia delle vite in mare al controllo delle frontiere, alcune ONG hanno iniziato ad effettuare direttamente le attività di ricerca e salvataggio, colmando un vuoto istituzionale. **Salvare vite in mare è un obbligo giuridico e morale degli Stati**, ma, negli ultimi anni, molti Paesi occidentali hanno optato per politiche sempre più restrittive, investendo in respingimenti e detenzione invece che in inclusione tramite vie legali e sicure.

In Italia, il dibattito pubblico ha spesso colpito le ONG con accuse e campagne diffamatorie. Si assiste ad un graduale processo di criminalizzazione del loro operato, sfociato in procedimenti penali a loro carico in relazione - per lo più, ma non esclusivamente - al reato di

favoreggiamento dell'immigrazione clandestine.

Il caso della Sea Watch 3 e della comandante Carola Rackete è emblematico: dopo aver soccorso naufraghi e scelto un porto sicuro, la nave fu bloccata dalla Prefettura per mesi in modo giudicato illegittimo, generando un danno, recentemente riconosciuto in sede legale. Episodi come questo contribuiscono ad alimentare ostilità verso migranti e soccorritori.

L'incertezza normativa ha poi portato molte ONG a ridurre o sospendere le missioni, dal momento che la Guardia costiera italiana ha modificato i criteri di coordinamento, rendendo più difficile il loro intervento. Ma gli effetti non restano confinati al mare: si riverberano anche nei Paesi d'origine, dove l'assenza delle ONG permette a governi corrotti di gestire fondi e aiuti senza controlli, rafforzando dinamiche neocolonialiste e sistemi di potere che lucrano sulla disperazione.

Per uscire da questa spirale serve uno sguardo più ampio, capace di andare oltre la contingenza politica.

Visto dallo spazio, il nostro pianeta appare come un unico insieme senza confini, ricordandoci che le barriere sono costruzioni umane spesso causa di conflitti. Questa prospettiva mette in luce la fragilità e la bellezza di ciò che condividiamo e ci invita a ripensare la separazione tra popoli.

Il nostro impegno dovrebbe andare verso un futuro che riconosca e promuova l'uguaglianza, permettendo ad ogni persona di vivere e sperare senza discriminazioni. Una convivenza libera e giusta richiede coraggio, ascolto e la capacità di superare paure e ostilità.

Solo così potremo costruire una società che valorizza la ricchezza delle differenze.

ORATORIO ESTIVO 2026

ORATORI SACRA FAMIGLIA E SAN LUIGI
dal 9 GIUGNO al 3 LUGLIO

- dalla 1^a alla 4^a elementare (già frequentata) all'oratorio S. Luigi
- dalla 5^a elementare alla terza media (già frequentata) all'oratorio Sacra Famiglia

A breve uscirà il volantino con le informazioni dettagliate.

DOMENICA 12 APRILE

Per sostenere le attività dell'oratorio il **gruppo Ado** offre torte e lavoretti profumati fuori dalle Messe a Sant'Ambrogio e Sacra Famiglia.

CRESIMANDI INSIEME

DOMENICA 12 APRILE

incominciando con la S. Messa delle ore 10,00 in S. Ambrogio e poi in Oratorio S. Luigi. **Nel pomeriggio:** spettacolo per famiglie con un ospite d'eccezione.

IL CATECHISMO RIPRENDE

nella settimana da **LUNEDÌ 13 A GIOVEDÌ 16**

L'EMPORIO della SOLIDARIETÀ

RINGRAZIA tutte le famiglie che hanno partecipato alla raccolta straordinaria di beni di prima necessità.

ABBIAMO APERTO IL CANALE WHATSAPP DELLA PARROCCHIA "PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA Cinisello Balsamo"
PER ESSERE SEMPRE AGGIORNATO SULLE ATTIVITÀ E LE INIZIATIVE UNISCITI ANCHE TU, TRAMITE LINK

NUOVO IBAN DELLA PARROCCHIA PRESSO IL BANCO BPM - Filiale di Cinisello Balsamo - IBAN: IT54T050343293400000002533



PARROCO SACRA FAMIGLIA: don Giovanni Meda ☎ 02 6175418 📞 338 7227029 ✉ giovannimeda.gm@gmail.com



www.sacrafamigliacinisello.it 📍 Piazza Sacra Famiglia, 1 - 20092 Cinisello Balsamo MI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: ☎ 02 6175418 ✉ segreteria@sacrafamigliacinisello.it - CARITAS ☎ 02 66015707

